



## Simbiosi fra passato e contemporaneità nel recupero delle architetture

Uno degli argomenti più discussi negli ultimi anni è quello che riguarda lo sviluppo e l'architettura sostenibile, ponendo l'accento su nuove visioni strategiche, attraverso cui porre in essere un diverso modo di progettare e realizzare edifici, o intervenire su manufatti antichi, perseguendo l'obiettivo di operare in sintonia con l'ambiente. In effetti, l'attenzione allo sviluppo sostenibile delle nostre società è diventata una priorità già a partire dalla fine degli anni Ottanta, e tuttora continua ad avere un importante ruolo di stimolo e discussione. La sostenibilità è oggi, dunque, uno dei principali obiettivi per la crescita delle nostre città: un modello di sviluppo capace di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le necessità delle generazioni future. Sostenibilità è anche indagare su una modalità di progettazione che ripercorre il percorso ideativo e costitutivo della natura capace di modificarsi ed evolversi, proponendo sempre nuova vita all'interno del processo ininterrotto della sua storia evolutiva. Il legame sostenibilità/architettura si basa su una corretta gestione del territorio, l'utilizzo consapevole e il rispetto delle risorse naturali, la salvaguardia dell'ecosistema naturale. Tali concetti fanno essenzialmente parte dello sviluppo sostenibile, ma debbono di volta in volta essere affiancati da efficaci strumenti che ne consentano la traduzione in buone pratiche e iniziative concrete.

euro 8,00

ISBN 978-88-548-5543-4



9 788854 855434

Di Salvo Simbiosi fra passato e contemporaneità nel recupero delle architetture

Santina Di Salvo

# SIMBIOSI FRA PASSATO E CONTEMPORANEITÀ NEL RECUPERO DELLE ARCHITETTURE



ARACNE

Ao8

---

44º

© 2012  
Copyright by Santina Di Salvo  
All rights reserved

Designed by Santina Di Salvo

Copyright © MMXII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

isbn 978-88-548-5543-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2012

**SANTINA DI SALVO**

**SIMBIOSI FRA PASSATO  
E CONTEMPORANEITÀ  
NEL RECUPERO  
DELLE ARCHITETTURE**





Catalogna, paesaggio mediterraneo.

# Indice

Abstract	7
Introduzione	9
La qualità ambientale	13
Un caso vincente. La casa Collage a Girona	15
Strategie progettuali di riferimento	26
Tradizione e Innovazione	29
<i>Opere attuali ispirate al passato</i>	
Conclusioni	29
Note	39
Referenze fotografiche	40
Bibliografia e sitografia	41



Catalogna, Girona: fotoaerea con la segnalazione del Barri Vell.

***Genius loci***

*Quando una città affascina per un suo particolare carattere distintivo, in genere vuol dire che la maggior parte dei suoi edifici intrattengono un rapporto analogo con il cielo e con la terra: ossia sembrano esprimere una forma di vita comune, delle affinità nell'essere al mondo; ne nasce così un genius loci che consente l'identificazione umana*

*Christian Norberg-Schulz*





Catalogna, Girona: planimetria con la segnalazione delle sovrapposizioni storiche.

## **Abstract**

*Nowdays, there is the possibility to obtain the recovery of the memory and the identity of a city, considering to achieve efficiency and effectiveness of the results. Starting with an overview of experimental research methodology it is possible to define and improve the built environment, either ancient and contemporary. Today, we recognize the need for a renewed commitment to the questions posed by the contemporary city to imagine new scenarios constructability which even take care of energy efficiency. Our century is characterized by the uncertainty of a design approach that leads different areas of the “buildable space”, then the strategic role of technological innovation is that of changing this attitude of mind, improving the world we live in. One way is to accept the challenge of uncertainty, through the enforcement of the scientific and experimental researches, allowing us to work through numerous tests with assumptions of interventions, following processes able to reach right solutions for specific issues. Therefore, the research on “constructible“ can find in testing an innovative methodological horizon and it’s necessary the application of experimental methods of investigation. The processus must be open, willing to develop new tools, and dynamic investigations, clarifying the objectives, evaluating the instruments and, finally, checking the results through subsequent experiences. Definitely, it isn’t sufficient to draw on disciplinary skills: dialogue and confrontation are necessary, even with various opinions and supports that can be really inspiring, with awareness of knowledge and goals that we intend to pursue.*



Catalogna, Girona: fotoaerea con la segnalazione del centro storico.

## Introduzione

Uno degli argomenti più discussi negli ultimi anni è quello che riguarda lo sviluppo e l'architettura sostenibile, ponendo l'accento su nuove visioni strategiche, attraverso cui porre in essere un diverso modo di progettare e realizzare edifici, o intervenire su manufatti antichi, perseguendo l'obiettivo di operare in sintonia con l'ambiente. In effetti, l'attenzione allo sviluppo sostenibile delle nostre società è diventata una priorità già a partire dalla fine degli anni Ottanta, e tuttora continua ad avere un importante ruolo di stimolo e discussione. La sostenibilità è oggi, dunque, uno dei principali obiettivi per la crescita delle nostre città: un modello di sviluppo capace di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le necessità delle generazioni future. Sostenibilità è anche indagare su una modalità di progettazione che ripercorre il percorso ideativo e costitutivo della natura capace di modificarsi ed evolversi, proponendo sempre nuova vita all'interno del processo ininterrotto della sua storia evolutiva. Il legame sostenibilità/architettura si basa su una corretta gestione del territorio, l'utilizzo consapevole e il rispetto delle risorse naturali, la salvaguardia dell'ecosistema naturale. Tali concetti fanno essenzialmente parte dello sviluppo sostenibile, ma debbono di volta in volta essere affiancati da efficaci strumenti che ne consentano la traduzione in buone pratiche e iniziative concrete<sup>1</sup>.

Legata al tema della sostenibilità è la questione del risparmio energetico, che rappresenta uno dei principali obiettivi che gli studiosi oggi si propongono di perseguire, vista la rilevanza economica ed ambientale che sta assumendo sempre di più in questi ultimi anni. Se è vero che qualsiasi tipo d'intervento può essere capace di creare stress all'ambiente, ciò significa che l'impiego di energia da parte di chi oggi abita le città costituisce un fattore giornaliero di pressione sull'ambiente, fattore che lega direttamente il comportamento energetico individuale con lo stato dell'ambiente globale<sup>2</sup>. Per conseguenza, l'edificio più ecocompatibile diventa "il non costruito", o meglio, quello recuperato secondo criteri di riqualificazione sostenibile ed efficienza energetica<sup>3</sup>. Quantificare, quindi, il valore ambientale degli interventi di recupero e riuso del pa-

trimonio architettonico esistente deve essere l'obiettivo dell'architettura contemporanea.

L'architettura di un edificio rappresenta, insieme al contesto in cui è inserita, parte integrante ed essenziale del "sistema" paesaggistico che caratterizza il luogo stesso. Essa si configura come quell'insieme di caratteristiche formali, compositive, tecnologiche e stilistiche, che si sono consolidate nel tempo e che caratterizzano la maggior parte degli edifici di quel determinato luogo. La valorizzazione di tale sistema paesaggistico, che rappresenta un obiettivo fondamentale non solo per l'aspetto estetico-visivo, ma anche per quello culturale in senso esteso, si può concretizzare mediante un corretto approccio metodologico basato sulle seguenti azioni:

- 1) Considerare e salvaguardare gli aspetti morfologici e strutturali che identificano e caratterizzano un luogo contenitore delle architetture, secondo il *genius loci*.
- 2) Recuperare e ristabilire un equilibrio formale e strutturale, attraverso demolizioni, ricostruzioni e interventi innovativi, che possano prevedere laddove fosse possibile, anche il riuso dei materiali originali, nel caso in cui il luogo abbia subito, nel tempo, modificazioni che non ne hanno alterato la riconoscibilità e quindi modificato la sua essenza e identità.
- 3) Valorizzare luoghi degradati e architettonicamente indifferenziati, attraverso interventi di ricucitura, di ricreazione di un tessuto laddove esista frammentarietà, disgregazione e mancanza di struttura.

Ricucire la continuità con il passato significa avere l'opportunità di recuperare quel patrimonio immateriale di conoscenze e saperi tradizionali, che sono il vero *heritage* su cui si fonda la società umana, ovvero il *genius loci* di cui ogni luogo è custode. Rinnovare significa, in modo ampio, stabilire una relazione di sorta con il passato, o meglio ancora, con i passati che vengono accumulati fino al momento dell'intervento; rinnovare significa anche stabilire una relazione con il futuro, con l'idea immaginaria dell'opera a cui vorremmo tendere finalmente. Ancora, rinnovare significa soprattutto avere una grande capacità di pensare, di la-

vorare nel tempo attuale, a noi contemporaneo, per sapere cosa demolire, cosa recuperare, cosa ri-usare o cosa inventare: per eliminare, pulire, riparare, ricostruire, sostituire, integrare, aggiungere o sottrarre.

Viviamo nella nostra epoca, immersi nel vortice di un processo inesorabile di sovrapposizioni di tempo, di desideri, competenze, materiali, strategie e risorse umane. In tale processo evolutivo vengono continuamente alla luce nuove scoperte e questioni che richiedono risposte, talvolta differenziate ma spesso complementari. Alla stessa maniera, le relazioni tra spazi, materiali vecchi e nuovi crescono gradualmente, talvolta in tempo reale, come lo sono le relazioni fra gli uomini che hanno lavorato nel passato e quelli che lavorano nel presente. Così la distanza fra antico e nuovo tende ad accorciarsi, in virtù di una riconoscibilità storica da proteggere e tramandare ben *manu-tenuta*.



Catalogna, Girona: fotoaerea.





Catalogna, Girona: case sul fiume Onyar.

## La qualità ambientale e gli aspetti storici e sociali

*“...Occorre poi che l’architetto conosca la scienza medica, in considerazione delle zone determinate dall’inclinazione dell’asse terrestre (in greco Klimata), e delle proprietà dell’aria e dei luoghi, che possono essere salubri o malsani, e delle acque; se non si prendono in considerazione infatti questi elementi non è possibile costruire alcuna abitazione salubre”.*

Vitruvio libro I del De Architectura

Sappiamo bene quanto sia determinante l’importanza che il luogo fisico assume nell’ambito del processo della progettazione. L’analisi del sito è fondamentale come indagini conoscitiva preventiva che comporta una attenzione del progettista verso gli elementi ambientali e climatici che debbono essere a base delle sue scelte progettuali.

È opportuno e determinante tenere in ampia considerazione e valutare le qualità fisiche e climatiche di un luogo ma, per realizzare un progetto di architettura sostenibile è essenziale che il progettista consideri anche altri aspetti immateriali del luogo fisico, quali: la sua storia, il contesto sociale, le caratteristiche primarie del paesaggio e questo soprattutto in una realtà territoriale come quella mediterranea, da sempre caratterizzata da una scelta di rispetto e di ascolto delle preesistenti paesistiche ed antropiche e, quindi, dalla storia e dalla cultura dei luoghi.

In questo contesto viene esaminato un esempio ritenuto significativo per conoscere le tendenze principali di un progetto che riguarda un antico edificio. Nella storia, la formazione di diversi modelli tipologici e morfologici si realizza in riferimento alle tecniche, alle tecnologie, ai materiali ed al contesto socio-culturale presenti in ogni epoca “che si esprimono come sintesi dell’esperienza sociale”<sup>4</sup>. Quindi, risulta fondamentale capire le modalità attraverso le quali il rapporto tra uomo e il suo ambiente è cambiato e continua a cambiare nel tentativo di individuare alcune strategie d’intervento per i manufatti antichi del futuro. Tale intervento pone un tema costante per le nostre città mediterranee,



in cui il tempo ed il suo manifestarsi con la storia e i suoi avvenimenti, ci ha presentato le forme di una rappresentazione per sovrapposizioni, commistioni e quant'altro, complicando, ma anche facilitando, il compito della conservazione e/o della modificazione che non può non prendere atto, come non ha mai potuto, di questa continuità di interventi con la legge dei tempi e quindi con le forme dei tempi.

È opportuno prendere atto del fatto che ogni epoca deve esprimersi con il proprio linguaggio nel modo più caratteristico e nei termini espressivi e tecnologici che meglio si adeguano alle istanze contemporanee ed al tempo sia rispettosa e reinterpreti, quando e dove si può, significato, forme, proporzioni delle preesistenze e del contesto.



Catalogna, Girona: fotoaerea con la segnalazione della *Casa Collage*.

## **Un caso vincente**

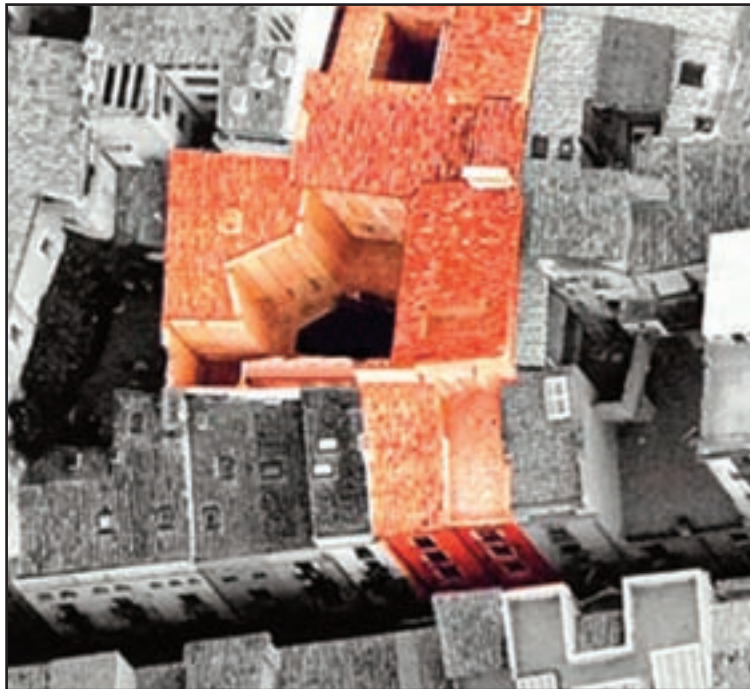
### **La Casa Collage a Girona**

Capoluogo di regione della Costa Brava e uno dei maggiori centri catalani, Girona è una città di medie dimensioni con un ricco patrimonio storico, alla portata dei suoi abitanti e di tutti quelli che non rinunciano né al passato, né alle opportunità che offrono i nuovi tempi. Una città piccola, tranquilla, moderna e accessibile dove una semplice passeggiata può soddisfare gli interessi più diversi, con un patrimonio architettonico eccezionale, più di duemila anni di storia e una gran varietà di leggende, che costituiscono una risorsa intangibile e versatile che mette la collettività in relazione con la storia, partendo da una prospettiva fantastica, immaginativa e ludica.

Nella quasi totalità dei casi, il recupero e il riuso offrono una maggiore salvaguardia rispetto alla demolizione e ricostruzione di un edificio. Naturalmente è opportuno prestare molta attenzione a selezionare i materiali adatti per ridurre gli effetti sull'ambiente: i benefici legati al riuso potrebbero essere ridotti o addirittura azzerati da scelte sbagliate.

Una virtuosa integrazione di sistemi orientati all'ottimizzazione delle prestazioni energetiche e di materiali tradizionali riutilizzati, caratterizza la Casa Collage di Girona. Situata nel quartiere ebraico, nel centro storico della città, la casa rappresenta un modello di recupero volto a esprimere la "relazione tra gli spazi antichi e quelli nuovi". È un notevole esempio di restauro che associa tutti i differenti elementi in un "tutto armonioso". La realizzazione di questo cosiddetto "restauro creativo", progettato dagli architetti emergenti Ramon Bosch e Bet Capdeferro, ha ricevuto la menzione speciale dalla Commissione europea alla Cerimonia di premiazione alla Fondazione Mies van der Rohe, nel 2010<sup>5</sup>.

Ramón Bosch e Bet Capdeferro hanno affrontato temi della memoria, della storia e della trasformazione durante il loro restauro della Casa Collage. Hanno utilizzato le tecniche costruttive tradizionali, per riportare in vita l'edificio storico e i materiali; durante i lavori hanno scoperto, nella vecchia struttura, frammenti e dettagli talvolta sorprendenti, che erano rimasti nascosti per secoli. L'intervento parte dalle geometrie ri-



Catalogna, Girona: fotoaerea con la segnalazione della *Casa Collage*, con l'articolazione dei pieni e dei vuoti rappresentati dai due patii.

trovate. Inoltre, hanno immaginato molte geometrie libere per gli spazi interni, “come un animale che vive nel suo guscio e ha bisogno di orientarsi”. Il risultato è stato quello di ottenere un edificio residenziale che superi il concetto di restauro stesso, in modo da riuscire a re-inventare il patrimonio culturale secondo una propria dinamica, anche se in modo rispettoso.

Gli architetti che hanno progettato la Casa Collage avevano anche la consapevolezza di possedere una grande fortuna: i grandi e vecchi “gusci di pietra” preesistenti, sapientemente progettati per stabilire un rapporto ottimale con il paesaggio e il clima, ha offerto condizioni eccezionali in cui vivere, per quanto riguarda comfort e benessere. Il comfort visivo-estetico e il benessere fisico-percettivo dipendono, infatti, dalle caratteristiche tipologiche-morfologiche del contesto e dal mantenimento dei caratteri paesaggistico-naturali in cui si inserisce l’intervento, nonché dei caratteri storici, materiali e tecnologici locali.

L’ambiente mediterraneo costituisce un eccezionale e fecondo supporto per l’architettura: *i suoi elementi fisici e materiali caratterizzanti - dal clima temperato alla vegetazione, alla generosa estensione delle terre in diretto rapporto con il mare - hanno da sempre sollecitato a determinare le scelte con cui l’uomo è sceso a patti con la natura, ove poter abitare, trasformandola in paesaggio culturale* (Norberg-Schulz, 1979). Il legame con il luogo, geografico e culturale, è stato, specialmente per alcuni territori, fondamentale per delineare forme e tecnologie del costruito, sia come caratterizzazione di peculiarità stilistiche che come metodo di approccio al progetto.

I progettisti, nella Casa Collage, hanno prestato particolare attenzione alle antiche forme della struttura originaria e della sostenibilità ambientale, privilegiando una scelta di rispetto e di ascolto nei confronti delle preesistenze paesistiche ed antropiche, quindi della storia e della cultura del luogo. Più specificatamente, gli elementi che sono stati più valorizzati sono il rapporto tra la tipologia abitativa e il contesto ambientale, utilizzando elementi costitutivi originali e recuperati in maniera tale da conseguire elevati livelli di comfort abitativo, con una speciale atten-

zione ai consumi energetici. Pertanto, l'intervento propone una interessante sperimentazione sia per ciò che concerne il rapporto tra architettura e luogo, sia per quanto riguarda l'efficienza energetica, perseguita mediante una considerazione puntuale degli aspetti bioclimatici. In termini di efficienza energetica, è stato solo necessario sfruttare la grande qualità e l'efficienza dei sistemi esistenti passivi: l'inerzia termica dei muri perimetrali di elevato spessore, la disposizione strategica dei patii, veri generatori di microclimi interni della massa costruita, la netta predominanza del pieno sul vuoto in tutte le facciate, l'esistenza di molteplici ventilazioni incrociate e la diversità di orientamenti nelle diverse zone della casa. È stato integrato il sistema esistente, mediante l'inserimento di alcuni elementi tradizionali per regolare facilmente il rapporto di tali elementi con il calore naturale del sole e la temperatura esterna: sono state, all'uopo, apposte persiane in legno nella parte esterna delle aperture e piastre opache nella loro superficie interna. Con la protezione solare sufficiente in estate e l'unico contributo dei pannelli radianti a pavimento, è stato possibile ottenere un equilibrio termico tale da raggiungere un ottimo livello di comfort sia estivo che invernale<sup>6</sup>. Questo intervento mostra la capacità dell'architettura tradizionale di stabilire un buon rapporto con il clima proprio del Mediterraneo.

Come scrive Fernand Braudel, *Il sole e la pioggia. Il dato unitario fondamentale del Mediterraneo è il clima, molto particolare, simile da un capo all'altro del mare e che unifica paesaggi e generi di vita. Esso è, in effetti, pressoché indipendente dalle condizioni fisiche locali, in quanto è costruito dall'esterno da un duplice sistema respiratorio: quello dell'Atlantico, suo vicino occidentale, e quello, a sud, del Sahara.*<sup>7</sup>

Come afferma Bet Capdeferro, attraverso i due patii è possibile mantenere la temperatura fresca. Gli architetti hanno cercato di preservare la saggezza degli antichi per adattarsi al clima in una maniera semplice e con elementi tradizionali.

In termini di geometria si è deciso di adottare schemi leggermente irre-





*Casa Collage*, veduta esterna dei patii.



*Casa Collage*, particolare di un angolo dell'edificio, con il giardino.

golari adattando il progetto alla struttura preesistente e riorganizzando in modo ottimale la struttura rinnovata; l'utilizzo di un schema compositivo sviluppato in verticale, in tutti i nuovi interventi ha aiutato a dare un senso di unità e a enfatizzare l'altezza dei diversi piani dell'edificio. Dal punto di vista architettonico, il rischio della ripetizione seriale di un unico elemento si è potuto evitare facendo riferimento a un'attenta articolazione volumetrica, scandita dai pieni delle stanze e i vuoti dei patii. Dal punto di vista spaziale, i progettisti hanno riconosciuto l'importanza dei patii come centri nodali per la distribuzione interna di tutti gli ambienti dell'abitazione. Infatti, la natura propria di spazi aperti ha permesso di trasformare i patii in veri e propri organizzatori della struttura funzionale e distributiva dell'edificio. Dentro e intorno ai patii si trovano gli ambienti, sia privati che collettivi, di cui ogni abitazione ha bisogno, naturalmente a contatto con l'ambiente.

Un altro aspetto del progetto che, a mio avviso, merita di essere sottolineato, riguarda lo studio e l'uso del colore: la finitura in tonalità di grigio, accentua la lettura dei volumi all'esterno. Nella parte interna, in prossimità della scala, gli intonaci delle superfici diversamente esposte alla luce, sono stati trattati con rivestimenti di colori diversi e vivaci per accentuare la ricca articolazione volumetrica del progetto, esaltando le differenze tra i piani che delimitano gli spazi. Un altro dei tratti caratteristici della casa sono i pavimenti colorati che vengono riutilizzati come elementi decorativi di spazio fruibile dell'edificio<sup>8</sup>.

Per quanto riguarda la scelta dei materiali, gli architetti sono stati in grado di lavorare grazie a un patrimonio di grande valore preesistente: la casa stessa era dotata di griglie, mosaici e pietre disponibili al reimpiego nella costruzione. Il capomastro ha procurato inoltre legni vecchi e piastrelle. A questi materiali sono stati accostati rivestimenti di malta semplici e stucchi, per seguire una certa idea di continuità con il linguaggio costruttivo del vecchio quartiere della città storica. C'è stato un desiderio di mostrare la sovrapposizione degli strati vecchi e nuovi, come se questa fosse del tutto naturale, rispondendo così allo stato di conservazione di ciascun elemento e del futuro utilizzo di ogni spazio. Tale approccio può essere notato più esplicitamente nell'applicazione





*Casa Collage*, veduta interna, con porzioni originali e integrazioni contemporanee.



*Casa Collage*, veduta dal basso, con il patio che rappresenta un nodo centrale della struttura.



*Casa Collage*, particolare di un prospetto che mostra ancora il nuovo integrato con l'antico.





*Casa Collage*, i rivestimenti “multicolor” scandiscono i piani dell’edificio.

in blocco di piastrelle. Queste “tavolozze pixellate” punteggiano il progetto, lungo il percorso degli intimi ambienti domestici. In ogni spazio, offrono un quadretto di colore, in contrapposizione alla muratura sorda, grigia, un’aggiunta di strati nuovi in contrasto con quelli vecchi. Anche se fisicamente isolati l’uno dall’altro, è evidente il tentativo di creare una continuità fluida, come se si effettuasse una sorta di passaggio lento e graduale dal pubblico al privato.

Al di là di questi effetti visivi, una lettura attenta dei piani rivela che l’idea del collage è stata portata avanti per l’essenza dell’edificio stesso. Con le pareti in pietra che la new practice ha ereditato, visualizzate in un grigio chiaro e quelle nuove in nero, appare chiaro che tali integrazioni estendono e, al contempo, suddividono il costruito esistente.

Tuttavia, nonostante questa demarcazione binaria, la practice non ha cercato di separare il nuovo dal vecchio, ma ha cercato piuttosto di ottenere un “insieme armonioso” grazie alla simbiosi di elementi preesistenti e moderni. Piuttosto che mettere in ordine l’esistente, gran parte della nuova organizzazione spaziale mette in evidenza una complessità gradualmente maturata.

### **Strategie progettuali di riferimento**

Le caratteristiche morfologiche-costruttive e cromatico-materiche dell’intervento nel suo complesso (edificio e sistema di patii) dimostrano un buon adattamento all’ambiente in cui si inseriscono, attraverso l’adozione di:

- configurazioni coerenti con le caratteristiche del luogo;
- soluzioni che facilitano l’orientamento, rispetto alle coordinate geografiche ed orografiche, e la leggibilità delle caratteristiche geomorfologiche del luogo;
- caratteri architettonici compatibili e coerenti con le regole “compositive” proprie del contesto;
- caratteristiche spaziali planivolumetriche coerenti con la tipologia degli edifici tradizionali circostanti, con le forme del paesaggio naturale e con le forme del costruito esistente;



*Casa Collage*, disegno dello spaccato assonometrico.

- tutela dei caratteri, materiali e tecnologie costruttive locali nei nuovi interventi e mantenimento della tradizione sia di materiali storici che delle loro tecniche applicative negli interventi di recupero;
- i colori stessi, legati alla tradizione storica.

Come dichiara Fabrizia Vecchione su *Domus online*, nella sezione dedicata al *news report from Barcellona*, la spontanea gestualità compositiva per la Casa Collage di Girona, si connette al passato tattilmente attraverso i colori di un'architettura materica. L'edificio non è caratterizzato da processi di pura invenzione; l'idea progettuale interroga il passato e trova soluzioni sorprendenti proprio nella maniera di rispondere ai bisogni del presente.



*Casa Collage*, veduta d'insieme dei particolari delle piastrelle colorate che caratterizzano l'edificio.

## **Tradizione e Innovazione.**

### **Opere attuali ispirate al passato**

Il caso della Casa Collage di Girona mette in evidenza “l’uso insolito e diverso della ceramica”, come hanno sottolineato anche i commissari Jordi Badia e Felix Arranz. Fino a poco tempo fa il mattone era considerato “un elemento brutto e volgare”. E’ stato così fino a quando Eric Miralles (1955-2000) non “va ad utilizzarlo in modo intellettuale” nella casa della Clota, spiega l’architetto Badia.

Josep M. Jojol (1879-1949) riutilizzava gli oggetti che trovava. “Potrei utilizzare le casse da imballaggio come materiale per costruire un parapetto” continua Badia. Jojol, Coderch, e Miralles, tre esempi della tradizione sobria, semplice ed austera dell’architettura spettacolare e mediatica che ha trionfato negli ultimi anni – e che sono i predecessori dei giovani architetti Ramon Bosch e Beth Capdeferro, chiamati a partecipare, con il loro lavoro, alla mostra *Vogador*, avente sede presso la Biennale di Architettura di Venezia (dal 29 agosto al 25 novembre 2012). Come dichiarato da Badia e Arranz, l’esposizione, su cui sono stati investiti 350.000 euro, è espressione della tradizione catalana e, allo stesso tempo, mette in luce le virtù e le speranze di una generazione nuova.

Da quel presente che si proietta nel passato deriva il nome del progetto *Vogadors* (coloro che remano all’indietro fino al punto di destinazione). Tre, le caratteristiche principali dell’intervento: rispetto per l’ambiente, l’uso di materiali autoctoni e attenzione rivolta alle risorse economiche<sup>10</sup>.

## **Conclusioni**

L’opera è caratterizzata da una consapevole permeabilità con l’ambiente circostante, le persone e la vita, senza rinunciare ai valori più astratti e plastici dell’emozione.

Fra i tratti distintivi dell’intervento figurano:

1. Luogo e significato: il rispetto nei confronti della situazione materiale





**Planta de acceso. Casa collage, Bosch Capdeferro.**



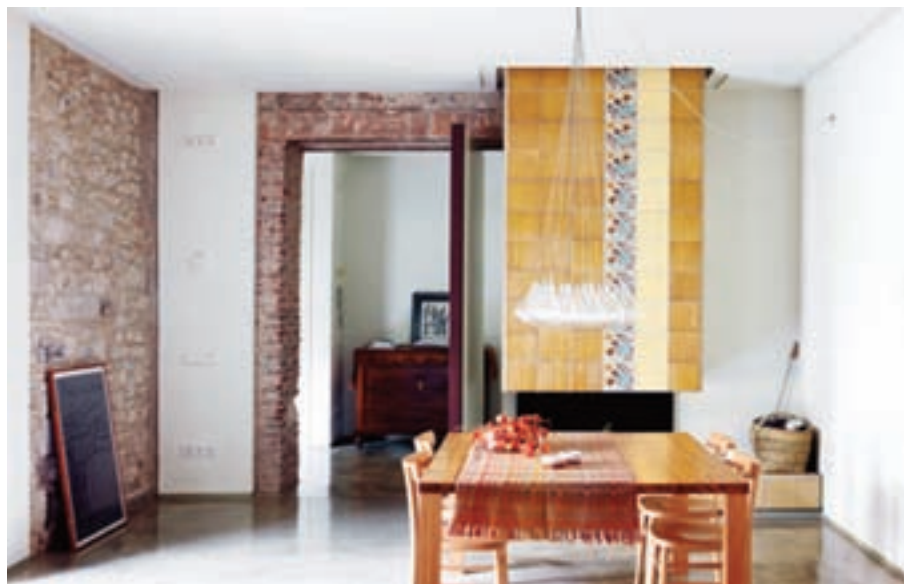
*Casa Collage, piante.*



*Casa Collage, sezioni.*



*Casa Collage*: veduta interna di vari ambienti della casa.



*Casa Collage*: veduta interna di ambienti intimi della casa.



*Casa Collage*: veduta interna di vari ambienti della casa.





*Casa Collage*: veduta interna di arredi della casa con, sullo sfondo, il muro originale in pietra.



*Casa Collage*, veduta dei patii.



*Casa Collage*, veduta delle facciate dell'edificio, con le finestre a diversa altezza.





(geografia, patrimonio, contesto urbano) e immateriale (luogo, ambiente, memoria) in cui si opera. La rivendicazione dei valori di ciò che è locale con un'aspirazione verso il globale.

2. Etica e prossimità: l'impegno sociale di prossimità e il rispetto verso le persone.

3. Materialità permeabile: l'uso dei materiali, di ciò che è esistente e del costruire come strumenti fondamentali dell'espressione diretta dell'architettura.

4. Ricerca e denuncia: capacità sperimentale e innovazione orientata a un rapporto senza intermediari fra materia e persone.

5. Essenza e tradizione: una grande economia di mezzi e un voluto contenimento delle impostazioni formali.

Questi punti manifestano la costruzione di qualcosa di più di un linguaggio formale o estetico: rappresentano un progetto coerente e sofisticato verso l'attuazione di un modo particolare di fare architettura, in cui si palesa una volontà di rispondere alle aspirazioni della sensibilità e della coscienza contemporanee. Una sensibilità come risposta di un mondo in continua trasformazione, che chiede all'architettura una condotta coerente nei confronti del suo contesto, ambientale e sociale, nonché un controllo più accurato delle sue risorse formali ed economiche, nell'ottica di compiere un autentico rinnovamento dell'architettura europea come la conosciamo oggi. Un numero significativo di studi di architettura europei sono impegnati a fondo in questa ricerca.

Casa Collage concepisce il nuovo non come separato dal vecchio in perpetuo, ma semplicemente come l'ultimo episodio dell'accumularsi della storia. Infine, questo progetto rappresenta una crescente fiducia in un sistema innovativo di progettazione necessariamente aperto (in questo caso, collage) in grado di integrare armoniosamente le storie di ogni sequenza del processo in un insieme unico.

## Note

1. Martini, C., Introduzione, in *Linee Guida per l'Edilizia Sostenibile*, Edizioni Regione Toscana, Firenze 2006, pp.5-6.

2. De Oliveira Fernandes, E., *La città sostenibile: realtà o utopia*, in Atti della Conferenza Internazionale Cityfutures 2009 organizzata dalla Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura (SITdA) e da MADE expo, Milano 4-5 febbraio 2009.

3. Il settore delle costruzioni si trova, oggi, a dover affrontare un'importante sfida: la gestione di un patrimonio variegato per modelli tipologici e stratificato nel tempo, soggetto a interventi di recupero, riqualificazione, manutenzione, parallelamente alla necessità di salvaguardare la qualità ambientale e adottare strategie di risparmio energetico in un processo ormai largamente condiviso, anche alla luce di un quadro legislativo sempre più orientato al risparmio energetico e delle materie prime.

4. Feiffer, C., *Il progetto di conservazione*, Franco Angeli, Milano 1997, pag. 25.

5. La Fondazione Mies van der Rohe (Fundació Mies van der Rohe) è stata istituita nel 1983 dal municipio di Barcellona con l'obiettivo iniziale di ricostruire il padiglione tedesco progettato in origine da Ludwig Mies van der Rohe per l'Esposizione internazionale di Barcellona del 1929. Oltre a conservare e a gestire il Padiglione, la Fondazione ha i seguenti obiettivi: promuovere il dibattito sull'architettura contemporanea e l'urbanismo, realizzare un archivio documentario su Ludwig Mies van der Rohe e sull'architettura moderna e contemporanea e organizzare premi, corsi, conferenze, esposizioni, pubblicazioni e studi.

Il Premio dell'UE per l'architettura contemporanea/Premio Mies van der Rohe incoraggia gli architetti a operare al di là dei confini nazionali e contribuisce a costruire un'Europa più forte e più creativa in linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Il premio, per i giovani emergenti può essere la chiave per nuove commesse.

6. Relativamente agli aspetti del benessere ambientale coniugato al risparmio energetico è utile annotare come la tipologia di impianti da preferire sono quelli funzionanti prevalentemente a irraggiamento (ad esempio il condizionamento con pannelli a micro capillari a soffitto; il riscaldamento con impianti radianti a parete o a pavimento, che lavorano soprattutto a convezione).

7. Braudel, F., *La Méditerranée. L'espace et l'histoire*, Flammarion, Paris 1985, trad. ita *Il Mediterraneo. Lo spazio e la storia. Gli uomini e la tradizione*, Bompiani, Milano 1987.

8. Da *Emerging Architecture Awards 2010: Casa Collage by Bosch Capdeferro Arquitectures*, Girona, Northeast Spain, in “Architectural Review” *documento online*, 24 November 2010.

9. Come leggiamo nel sito [www.domusweb.it/it/news/mies-award](http://www.domusweb.it/it/news/mies-award), la Casa Collage rappresenta un’architettura open source in cui ognuno ha apportato il proprio sapere, dagli abitanti alle maestranze e ogni epoca ha lasciato il suo segno. La complessità che ne deriva è stata assorbita profondamente dagli architetti, trasferita sulle superfici murarie e soltanto in parte coperta dai nuovi interventi. Il progetto, fatto di tecnologie low-tech, è realizzato attraverso il riuso di materiali accumulati nel tempo sul sito e accostati ai nuovi per comporre un paesaggio artificiale che tenta di riprodurre l’eterogeneità presente in natura.

10. Dall’articolo di Natàlia Farré, *Tradició i talent jove a Girona*, in “El Periòdic”, 6 (2012) Barcellona.

## **Referenze fotografiche**

© José Hevia and Javier Jubierre

## Bibliografia e sitografia

Baldi, P., (cur.), *Contemporaneità e conservazione: la sfida della qualità nell'architettura*, Gangemi, Roma 2001.

Braudel, F., *La Méditerranée. L'espace et l'histoire*, Flammarion, Paris 1985, trad. ita *Il Mediterraneo. Lo spazio e la storia. Gli uomini e la tradizione*, Bompiani, Milano 1987.

Braudel, F., *Les mémoires de la Méditerranée*, Fallois, Parigi 1998.

De Oliveira Fernandes, E., *La città sostenibile: realtà o utopia*, in Atti della Conferenza Internazionale Cityfutures 2009 organizzata dalla Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura (SITdA) e da MADE expo, Milano 4-5 febbraio 2009.

De Varine, C., *Le radici del futuro*, Clueb, Bologna 2005.

Di Salvo, S., *Luce e colori sulle rovine: strategie museografiche per la comunicazione dell'archeologia*, Aracne, Roma 2012.

Di Salvo, S., *Beni culturali: strategie innovative per la formazione, la partecipazione e la governance euromediterranea*, in "Agathon", Offset, Palermo 2012.

Di Salvo S., *Methodological approaches for the Enhancement of Cultural Heritage*, Aracne, Roma 2012.

Feiffer, C., *Il progetto di conservazione*, Franco Angeli, Milano 1997.

Joli, M., *Introduction à l'analyse de l'image*, Nathan, Paris 2004.

Martini, C., Introduzione, in *Linee Guida per l'Edilizia Sostenibile*, Edizioni Regione Toscana, Firenze 2006.

Norberg-Schulz, C., *Genius loci, paesaggio, ambiente, architettura*, Mondadori, Milano 1979.

Norberg-Schulz, C., *Architettura occidentale*, Electa, Milano 1979.

Norberg-Schulz, C., *Architettura, presenza, linguaggio e luogo*. Skira, Milano 1996.

Roc, S., *Catalogna*, Tallers Gràfics Solers, Menorca 2017.

Ruggieri Tricoli, M. C., *Luoghi, storie, musei. Percorsi e prospettive del luogo nell'epoca della globalizzazione*, Dario Flaccovio, Palermo 2005.

Shanlks, M., 1992. *Re-Costructing Archaeology*, London: Routledge.

Sposito A., «Archeologia e Restauro», in IDEM, *Sylloge Archeologica. Cultura e processi della conservazione*, DPCE, Palermo 1999.

Sposito e AA.VV., *La Conservazione Affidabile del Patrimonio Architettonico / Reliable Conservation of Architectural Heritage*, Atti della Tavola Rotonda Internazionale, Palermo 22-23 settembre 2002, a cura di M. L. Germanà, Dario Flaccovio, Palermo 2003.

Thompson, M., 2006. *Ruins Reused: Changing Attitudes to Ruins Since the Late Eighteenth Century*, Heritage, King's Lynn.

“Architectour.net” *documento online*, 10 December 2010.

“Architectural Review” *documento online*, 24 November 2010.

Domusweb.it/it/news/mies-award, *documento online*.



---

### **Note sull'Autore**

*Santina Di Salvo, architetto, è Dottore di Ricerca in “Recupero e Fruizione dei Contesti Antichi”, e titolare di un Assegno di Ricerca sul tema “Beni culturali: strategie innovative per la formazione, per la partecipazione e per la governance in ambito euro-mediterraneo”, presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Palermo. I suoi interessi culturali sono legati a indagini su metodi e strumenti innovativi per la protezione e valorizzazione dei beni architettonici, con particolare riferimento al ruolo della luce come materiale per il recupero dell’identità del patrimonio archeologico, a cui ha dedicato contributi su riviste di carattere nazionale e internazionale. Le sue competenze professionali sono legate al consulting e al delineamento di linee guida destinate ad architetti, ingegneri, lighting designers, progettisti della luce, per l’applicazione di metodi sperimentali e strategie affidabili per la realizzazione di buone pratiche nel campo della valorizzazione del paesaggio costruito.*

---





*Le aree scientifico–disciplinari sono definite con decreto del MIUR (D.M. 4 ottobre 2000) secondo il seguente elenco:*

Area 01 – Scienze matematiche e informatiche

Area 02 – Scienze fisiche

Area 03 – Scienze chimiche

Area 04 – Scienze della terra

Area 05 – Scienze biologiche

Area 06 – Scienze mediche

Area 07 – Scienze agrarie e veterinarie

**Area 08 – Ingegneria civile e Architettura**

Area 09 – Ingegneria industriale e dell’informazione

Area 10 – Scienze dell’antichità, filologico–letterarie e storico–artistiche

Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Area 12 – Scienze giuridiche

Area 13 – Scienze economiche e statistiche

Area 14 – Scienze politiche e sociali

*Il presente volume è riferibile all’area 08.*

Il catalogo delle pubblicazioni di Aracne editrice è su

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)







Finito di stampare nel mese di novembre del 2012  
dalla «ERMES. Servizi Editoriali Integrati S.r.l.»  
00040 Ariccia (RM) – via Quarto Negroni, 15  
per conto della «Aracne editrice S.r.l.» di Roma